

La lenta fine della politica e il consolidarsi dell'affaristica. Dopo la caduta del Muro di Berlino non ci sono più riferimenti

Ipa

Dopo la Germania e l'Italia, anche l'Austria, con gli scrutini delle recenti elezioni, presenta un quadro di instabilità politica. Dalla caduta del Muro di Berlino e con la scomparsa di uno dei due colossi che mantenevano il fiato sospeso il mondo occidentale, i popoli non hanno più quei punti fermi di riferimento politico che hanno orientato la loro vita politica e culturale in questi ultimi lunghi decenni di pace in Europa. Nei tre paesi considerati (rivedremo lo stesso trend in altri paesi europei alle future elezioni politiche) non c'è più un vincitore netto e occorre confidare in una coalizione tra i vari partiti, per il governo del paese. Con grande rischio di inciuci certi per i popoli da questi governati. Nei due più grandi schieramenti politici che hanno guidato, alternandosi, questi paesi durante gli ultimi 50 anni, si sono riconosciuti uomini e donne che oggi stentano a identificarsi nelle attuali configurazioni politiche così come li ha contraddistinti fino al 1989. Con l'implosione dell'URSS, "il mostro" tanto demonizzato dai suoi oppositori, è scomparso dalla scena politica mondiale il "cattivo URSS" che si opponeva al "buono USA". Milioni di donne di uomini si sono trovati all'improvviso senza il "faro" che li aveva guidati fin lì. Ed ecco che i piccoli capetti locali, approfittan-

# Politica sul viale del Tramonto



do del caos venutosi a creare dopo l'implosione del proprio sponsor politico, hanno dato vita a diversi partiti personali che di "comunista" hanno mantenuto solo il nome. Poiché il modello di stato da loro sognato è finito miseramente, trascinando per la terza volta nella loro storia, milioni di donne e uomini nella miseria e nella fame, oggi non hanno più un ideale. Dopo la scomparsa dell'Urss, sono rimasti come loro modelli solo la Corea del Nord, Cuba, il Vietnam e la Cina che, da paese con una grande saggezza millenaria, ha combinato quello che

tutti gli industriali del mondo vorrebbero avere: un popolo sottomesso all'unico partito ufficiale del paese senza la rottura di scatole di sindacati e con la libertà di produrre, produrre, produrre, anche dei prodotti-porcheria, purché questi apportino valuta pregiata nelle casse dell'immenso paese che, un tempo, fu dei Ming. Ma ritornando all'argomento di questa news, credo che i partiti siano già sul viale del tramonto. Non mi riferisco solo a quelli ex comunisti ma a tutti i partiti, con i programmi che li caratterizzano oggi. Non hanno più nulla da proporre alle loro

genti, se non qualche ipocrita questione morale. Non c'è più da cavalcare il timore dell'opposto blocco politico, i programmi degli uni sono simili a quelli degli altri, non ci sono più le questioni d'interesse e di cultura generale che distinguevano i vari partiti di un tempo e la gente, avendo raggiunto ormai un livello di vita che nemmeno se lo sognava una quarantina di anni fa, oggi si annoia, non mostra più interesse in nulla e segue la politica come si segue la squadra di calcio la domenica ed il lunedì mattina negli uffici pubblici, producendo chiacchiere, oppure seguendo un reality in Tv. Insomma, i partiti politici non hanno più sex appeal e non motivano più nessuno. No! Non temete, non scompariranno subito. Dovranno fungere da scala in corda per permettere a quelle forze organizzate e ben supportate da paesi ricchi, di raggiungere il potere utilizzando le nostre leggi, varate dai nostri Parlamenti in un regime di democrazia. Ma una volta giunti al potere, la scala in corda sarà ritirata su e non sarà più data la possibilità, ai partiti politici democratici, di riprendere il potere. E tutto questo sta già avvenendo, tra canti, suoni e in nome della pace.

## IL CASO

### Ritmo Blues gaetano del Capitano defenestrato

E' caduto Massimo Magliozzi, ma le suonerà ancora



Luca Di Ciaccio

Il Capitano è caduto, giù nel mare agitato di provincia. Defenestrato, pure se nessuno più lo trova. Tradito, perfino dai suoi. Il Capitano faceva il sindaco, ora chissà che altro sa fare, ma la campagna è lunga e la memoria è corta, si può sempre ritentare. Tirava aria di bufera ai piani alti del municipio. La sedia vuota era già un presagio. Tutto accade d'improvviso, nel paese con la p minuscola, cioè di un'improvvisazione che lascia sconcertati. Non si faceva trovare il Capitano, mentre risuonava la sua ultima canzone. Mentre i consiglieri urlavano, e già fremevano le mani: "Mandate i vigili a cercarlo!". Ma allora - ribatteva il professore giù a sinistra - come lo chiamiamo questo, "saremmo mica in un colpo di stato!". E la tv di paese riprende tutto, e poi magari se lo rivenderà in esclusiva alla tv di provincia, e poi, poi più in su basta, a chi vuoi che interessi questo blues del Capitano defenestrato del basso Lazio. "Se il sindaco non arriva allora ce ne andiamo tutti a casa" urlava uno. "Bravo, giusto, dammi il foglio, passami la penna, che firmo" rispondeva l'altro. E' il coraggio che arriva, giusto ai tempi supplementari. Ma dove vanno senza di me - esternava qualche giorno fa, nel mezzo di un tappeto rosso - che io sono di destra e pure di sinistra, alzo le multe e abbasso le tasse, son benzinaro e anche pompiere, con una tasca piena e l'altra vuota. E ora, il Capitano? Nascosto in qualche stanza a doppia mandata del Municipio avrà pensato che in fondo aveva ragione Molière, anche se non aveva idea di chi fosse, "tutto è ingiustizia, tradimento, intrigo, interesse, doppio gioco e vizio". Avrà pensato che non gli bastava proclamare, "dove andate senza di me". Il potere ha mille strade, il tradimento una scorciatoia in più. Lo so, lo so, è lui che ha tradito il paese. Il tiranno cacciato via dai maggiordomi. Ma ora è lui quello caduto giù. Appena poco meno mediocre di quelli che gli si affollano intorno, ieri per compiacerlo, oggi per pugnalarlo. Dai Capitano, la musica non è finita. Ti avevano avvisato che c'era un unico spiraglio alla crisi politica: levarsi dai coglioni. Ora starai nel bar del Municipio di fronte al mare, ti proclamerai Duca del Follaro e sparrai ai passanti con una carabina. Falla suonare, falli votare, il pallone è ancora da gonfiare.

sono con la bioluminescenza agli stimoli meccanici. Per chi non può andare in barca di notte, basta cercare parcheggio sotto il Municipio. Ne trovi quanti ne vuoi.

## POESIA

### Scrivo perchè... lo dedico a chi sa andare oltre

Ciocheresta

#### Esigenza o rifugio?

*Scrivere è come se fosse un'esigenza intima, o un modo per esprimere l'inesprimibile o l'indicibile.*

*Scrivere ma poi perchè? Non lo so. Mi va di farlo. Lo faccio per me stessa, per scaricare le mie tensioni e svuotare la mia mente di pensieri futuri.*

*Scrivere per vedere quella parte di me stessa che nascondo o che apprezzo e che, dicono sia stupenda*

*Scrivere, perchè? Non lo so. Sono certa, mi piace. Tracciare dei segni, graffiare su una tavoletta di legno, una specie di alter ego che si manifesta nelle parole.*

*Scrivere? Perchè? Non lo so. Amo la parola. Le parole si possono contorcere all'infinito per esprimere dettagli, si possono estendere all'infinito, all'infinito (le parole) possono rivolgersi.*

*Scrivo per comunicare o forse è una sfida, per capire me stessa.*

## IL PUNTO

### Gaeta e i protozoi

*Al comune di Gaeta la maggioranza di centro destra non c'è più. Imploda su se stessa, minata dall'interno con una carica di tritolo*

Lince

I protozoi sono organismi unicellulari. Hanno dimensioni variabili dal decimo di millimetro al centimetro e forme non di rado elegantissime. Il nome deriva dal greco, protos "primo" e zoon "animale", ma sbagliammo a considerarli alla base della catena evolutiva. Ne sanno qualcosa i batteri, di cui spesso si cibano. I protozoi vivono soprattutto in acqua, dolce o marina che sia. Isolati o in colonie conducono vita fissa o vagante e alcuni si comportano da parassiti. Possono svilupparsi all'occorrenza delle difese temporanee che gli consentono di resistere all'asciutto o ad altre condizioni sfavorevoli, rimanendo in uno stadio di vita latente. I protozoi, ve ne sarete accorti da queste poche righe, non sono fessi. Al comune di Gaeta la maggioranza di centro destra non c'è più. Imploda su se stessa, minata dall'interno con una carica di tritolo. Crollata come un ecocomposto davanti alle telecamere. Ma i consiglieri e gli assessori sono ancora lì. Li potete vedere, in queste mattine che il tepore ancora ci accompagna, sostare davanti al Municipio a scambiarsi le opinioni. Chi in tuta da jogging, chi in giacca e cravatta, chi col cane a passeggio. Ridono, ma a volte sono anche seri, come si confa a chi discute del futuro della città. Se passi di là, magari alla ricerca di un parcheggio, potrai vederli. Quelli di maggioranza, che ieri hanno bruciato il loro sindaco come fosse un cerino, fanno un capannello grande. Quelli dell'opposizione, un capannello più piccolo. Non parlano questi ultimi, perché non saprebbero cosa dire. Non è merito loro quello che è successo. Il parcheggio non si trova facilmente, e allora puoi veder passare anche quelli delle liste civiche. C'è quello che non spende nulla per la campagna elettorale perché lui ha un nuovo modo di fare politica; c'è quello che ha fatto volontariato, e non si sa ancora se sta con la destra o con la sinistra, perché lui ha una lista civica, e la lista civica si sa, non è niente di definito...per definizione. Però sorride, e sembra che i presenti li benedica. Ma lo jogging deve continuare, perfino il cagnolino strattona il guinzaglio. E allora, come si erano formati i capannelli si sciogliono, tra saluti risa e



strette di mano. La maggioranza saluta l'opposizione, l'opposizione la maggioranza. I protozoi si possono osservare anche andando in barca di notte. Con il buio ne illuminano la scia e l'acqua sotto la prua; reagi-

## VENTOTENE TRA STORIA E LEGGENDA

Susurri e Visioni

L'immagine fotografica propone al nostro sguardo un vicolo di Ventotene, l'isola di origine vulcanica, l'antica "Pandataria", già nota come luogo di relegazione di membri della famiglia imperiale romana e, in epoca più recente, come residenza di confino di polizia. Greci, romani, borboni, emblematici personaggi come Spinelli e Pertini, oramai scomparsi, lentamente l'hanno modellata, fino a renderla, attraverso storie e leggenda, degna di essere annoverata tra le rare perle. Le sue selvaggio scogliere, infatti, raccontano attraverso gli strati di lava, i capricci del vulcano e le furie del mare, mentre il tufo e le case di semplice forma cubica, destinate in tempi remoti al rifugio di pochi pescatori ed agricoltori, donano colore e carattere al paesaggio, avvolgendolo in una poetica patina di oniricità. Ora tutto il paese ruota intorno al castello ed alla chiesa, intitolata a S. Candida, ma d'estate il palcoscenico è dovunque, quando ogni angolo è vivacizzato dalla festosa presenza dei turisti e dalle numerose iniziative popolari. L'inverno, invece, si trascorre nella solitudine, mentre le barriere del passato si infrangono sugli scogli, ed i venti, ululanti come orde di animali inquieti, raccontano i millenari trascorsi dei ventotenesi. Ci si accorge, allora delle minuscole dimensioni dell'isola, guardando la luna e le varieghe costellazioni nell'immensità del cielo.

